

Bisogna ascoltare i nostri bisogni

TORTONA - Domenica 2 marzo, nella sala della sede Caritas, si svolge un incontro promosso dalla Pastorale Familiare diocesana sul tema "Ascoltiamo i nostri bisogni" che vede come relatore il prof. Raffaello Rossi (nella foto), docente di scuola secondaria di II grado e consulente familiare.

Di fronte un bell'uditorio di genitori, educatori e docenti, il prof. Rossi ha iniziato sostenendo che la saturazione dei bisogni solo esteriori, legati all'avere ed all'apparire, tende a far percepire un vuoto esistenziale che i più giovani cercano di colmare sperimentando situazioni sempre più estreme. La prima sfida educativa, pertanto, è essere consapevoli che i bisogni profondi dei più giovani sono il bisogno di stimoli, di riconoscimento e di struttura. E' bene, allora, che gli adulti aiutino la fame di stimoli attraverso le vie maestre dell'incoraggiare, dell'informare, del dialogare e del confrontarsi, vivendo la reciprocità e il contatto, atteggiamenti che appagano anche il bisogno di riconoscimento, poiché ogni altro da noi, specie se giovane, ci interpella: "Amami, se non



ci riesci odiami, ma non ignorarmi". Si tratta, quindi, di agevolare l'autonomia dei ragazzi, senza mai essere indifferenti ed assecondando anche il loro bisogno di struttura, che è la maturazione della consapevolezza di appartenere ad una rete di relazioni. Se questi tre bisogni essenziali sono appagati i segnali di crescita saranno notevoli: i più giovani si sentiranno protetti, degni d'amore ed avranno maturato il senso di realtà, superando l'individualismo egocentrico. Se, invece, i bisogni profondi non hanno ricevuto soddisfazione, il giovane passerà dalla "fisicità del gatto", all'atteggiamento di duello, vivendo repentini ed intensi sbalzi di umore. Occorre, dunque, da adulti,

essere attenti sia al polo emotivo, educando ad una corretta gestione delle emozioni, sia al polo del controllo, comunicando poche regole, ma chiare ed inderogabili e rendendo sempre espliciti i valori di riferimento.

La sfera, però, dei bisogni non ha età; anche gli adulti, infatti, manifestano alcuni bisogni e, tra questi, il relatore si è soffermato sui principali: approvazione, sentirsi protagonisti, avere l'ultima parola, essere la persona più importante per quel ragazzo e volersi indispensabili nella sua vita. Sono pseudobisogni che, in ogni situazione educativa, conducono alle "trappole dell'amore", riasumibili in ipocrisia, moralismo, autoritarismo ed ambivalenza sulle quali gli adulti presenti si confrontano in gruppo, mentre ci raggiunge anche il Vescovo, Martino Canessa che resta con noi fino al termine del pomeriggio, ascoltando la condivisione delle riflessioni in gruppo, il successivo dibattito e le conclusioni del prof. Rossi che sarà ancora a Tortona domenica 23 marzo, mettendo a tema l'analisi delle paure.

Patrizia Govi